Anno XXI. Sabato 10 Ottobre 1868 N. 231

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 6 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 26 agosto 1868, che approva l'istituzione nel Comune di Sinalunga di una Cassa di risparmio affigliata a quella riunita al Monte Pio di Siena.

Un R. decreto del 17 settembre 1868, che approva l'alienamento fatto di quattro appezzamenti di terreno in riva all'Adige su quel di Villabuona, fatto dalle finanze dello Stato.

Un R. decreto della stessa data approva altro alienamento d'un appezzamento d'argine abbandonato alla sinistra del R. Canale di Roncaiette nel Padovano.

Una relazione del Ministro delle finanze, e un R. decreto per autorizzazione di maggiore spesa in aggiunta ai bilanci 1862, 63, 64, 65, 66, 67 e 68 ed anni precedenti, per la somma complessiva di 4,235,967 40 da ripartirsi fra diversi capitoli.

IL CONGRESSO DI BERNA

Il Congresso intitolato della pace e della libertà si è chiuso a Berna. I membri non hanno perduto il loro tempo: in meno di una settimana si è votato quasi sempre con unanimità di suffragi la repubblica universale, l'unione federativa dell'Europa, la decadenza del Papa da ambedue le sovranità, la illimitata libertà dell'uomo, l'emancipazione della donna. E non di meno, poichè l'assemblea si divideva in due campi, e da una parte si schieravano i radicali, e dall'altra i moderati, così i primi hanno lasciato l'aula sconfortati e dolenti per qualche risoluzione che non si volle prendere, perchè si ebbe paura (suprema viltà!) di un progresso spinto agli ultimi termini.

E lo sdegno dei più avanzati è naturale e leggittimo: l'assemblea aveva in animo di demolire: tutto questo era un principio prestabilito: invece il Congresso, dopo aver abolito moltissime cose, si fermò ad un tratto...., fu preso da certi scrupoli veramente puerili, imperocchè non si trattava che fare un altro piccolissimo passo, sopprimere semplicemente Dio e la proprietà. Invano, l'on. Widauboff svolse coi più fondati argomenti le tesi che la pace e la libertà saranno nomi vani fin che il ricco s'imporrà al povero, e fino a che la società continuerà a riconoscere un Re, e ad ammettere Dio. La sua voce fu coperta d'applausi: ma la maggioranza fece sosta; l'on. Widouboff fu giudicato un uomo che aveva idee eccellenti, forse sublimi, ma per il momento premature. Allora egli non si dette vinto: e presentò un ordine del giorno, nel quale proponeva almeno di mettere allo studio i *mezzi pratici* per liberare il mondo dalla soggezione celeste: la maggioranza rispose no; per fortuna non si fece l'appello nominale: altrimenti i nomi di chi si diniegò a votare lo studio dei *mezzi pratici*, sarebbero stati tramandati come reazionari alla memoria dei posteri.

Si venne quindi alla quistione della proprietà: e con grande sforzo, dopo prova e controprova, la proprietà individuale fu ammessa: i dissidenti sollevarono formale protesta in favor della proprietà collettiva.

A ristabilir la rotta armonia venne l'on. Reclus: egli propose abolir il principio dello Stato, e sopprimere tutte le frontiere: non fu dimandato se egli proponeva anco l'abolizione del mare, come oggetto di divisione fra i paesi; ma l'assemblea votò per acclamazione. Gli applausi solleticarono l'oratore; e dopo qualche momento di riposo venne fuori con un emendamento: anzi con una aggiunta alla sua mozione: poichè si era nella via di sopprimere, era utile andar fino in fondo e abolire addirittura anco i Comuni. Il progetto parve bello: ma fu al solito ritenuto prematuro, e l'on. Reclus non v'insistè, facendo una grande concessione ed un doloroso sacrifizio allo spirito di concordia.

La quistione dell'emancipazione della donna dette luogo ad ampia discussione. Stabilito il principio che la donna esercita una enorme influenza sulla guerra e sulla libertà, conveniva dar tutte le soddisfazioni possibili ai diritti del sesso femmineo. Così per cominciare venne fuori un ordine del giorno nel quale si dichiarava abolito non solo il matrimonio religioso, ma anco il civile: la donna doveva esser libera assolutamente e sempre di sè. Presenti al Congresso, ed aventi diritto a parola ed a suffragio, erano molte donne, specialmente russe e francesi. Le prime formarono un gruppo, le seconde un altro. Le signore russe parlarono per l'emancipazione senza limite: le francesi si contentarono di chiedere il mantenimento del matrimonio, ma l'uguaglianza cogli uomini nei diritti civili e politici. Non sembra si prendesse nessuna risoluzione definitiva: parve cortesia non dispiacere nè all'una nè all'altra delle fazioni contendenti.

Dopo ciò, il Congresso fu sciolto, colla solita manifestazione di compiacenza per i risultati ottenuti, e colla protesta dell'assoluta necessità di nuova prossima riunione per andar sempre più avanti. In verità, ammesso che nell'anno prossimo le idee degli onorevoli Widouboff e Reclus sieno giudicate mature, e non può essere a meno, perchè nel terreno radicale la vegetazione è ricchissima e pronta, non si saprà più a che cosa i lavori del Congresso possano dedicarsi, mentre non vi sarà più nulla da abolire... a meno che l'assemblea per esser logica non finisca coll'abolire se stessa.

(Dalla *Nazione*)

MOVIMENTI MILITARI

Il 13° battaglione bersaglieri da Venezia s'è trasferto a Chioggia.

Il regg. lancieri di Montebello dal campo di Pordenone id. a Udine.

Il regg. cavalleggieridi Saluzzo id. id. a Verona.

Id. di Lodi id. id. a Vicenza.

Id. di Lucca id. id. a Milano.

Id. d'Alessandria da Milano id. a Lodi.

Il regg. lancieri di Milano da Lodi id. a Lucca.

NOTIZIE DI SPAGNA

I giornali spagnuoli pubblicano le seguenti lettere che riproduciamo a titolo di documenti per la storia:

All'eccellentissimo marchese di Novaliches capitano generale degli eserciti nazionali,

« Mio caro signore! Prima che una funesta eventualità renda inevitabile la lotta fra due corpi d'armata fratelli, innanzi che sia tirato il primo colpo di cannone che senza dubbio produrrà una commozione di dolore e di spavento in tutti i cuori, vi scrivo la presente a sgravio di coscienza e ad eterna giustificazione delle armi che la patria mi ha confidate.

« Suppongo che in queste rircostanze supreme abbiate avuto conoscenza di tutto ciò che poteva contribuire a illuminarvi sul vero stato delle cose. Voi senza dubbio non ignorate che il grido di protesta proferito da tutta la marina all'unanimità fu immediatamente approvato e ripetuto dalle piazze di Cadice, Ceuta, Santona, Jacca, Badajoz, la Corogna, il Ferrol, Vigo e Tarifa, Siviglia, Malaga, Cordova, Huelva e Santander, con tutte le loro guarnigioni e le truppe del campo di Gibilterra, e da un gran numero d'altre città che, senza tema d'ingannarvi, ve lo assicuro, hanno preso o stanno per prendere le armi nello stesso senso.

« È difficile sapere quale sia il miglior modo di servire il proprio paese, quando tace o quando manifesta timidamente le proprie aspirazioni; ma ora esso parla con tanta chiarezza e solennità che non è possibile rimanga

nascosta per chicchessia la via del patriottismo.

« Avvi sopratutto un punto sul quale non è possibile l'equivoco: questo punto è l'impossibilità di sostenere ciò che esiste o, per meglio dire, ciò che esisteva ieri.

« Sono certo che voi stesso converrete di questa verità, e in questo caso converrete con me che in simili momenti il dovere dell'esercito è tanto sublime quanto semplice! Esso consiste nel rispettare le aspirazioni e nel difendere la vita, l'onore e i beni dei cittadini, avendo la nazione il diritto di disporre liberamente dei suoi destini.

« L'allontanarsi da questa via è un esporsi a perdizione e a rovina.

« Le passioni fortunatamente sono finora tenute a freno dalla fiducia assoluta che il paese ha nella sua vittoria, ma al primo sforzo di resistenza, alla notizia del primo combattimento, queste passioni scoppieranno ferventi, terribili, e il primo che le provocherà, sarà responsabile, dinanzi a Dio e dinanzi alla storia, del sangue che si verserà e di tutte le sciagure che ne verranno.

« In faccia allo straniero l'onore militare ha temerarie pretensioni, ma qui voi sapete meglio di me che l'onore consiste nell'assicurare la pace e la felicità dei fratelli.

« In nome dell'umanità e della coscienza io vi prego di unirvi alle truppe sotto il mio comando, lasciandomi libero il passaggio nelle marcie che io voglio seguire, e di non privare le truppe vostre della gloria di contribuire con tutte le altre ad assicurare l'onore e la libertà della patria.

« La conseguenza di continui errori che noi tutti abbiamo sofferti e deplorati, produrrà adesso indignazione e rammarico. Evitiamo che essi producono anche l'orrore: ultimo e supremo servigio che ci sia dato di rendere a ciò che crolla adesso per irrevocabile decreto della Provvidenza.

« Il vostro giudizio personale darà forza ai miei ragionamenti, e il vostro patriottismo sarà il vostro migliore consigliere.

« Il mio inviato, don Adelardo Lopez De Ayola, ha l'incarico di rimettervi questa lettera e di assicurarvi dell'alta considerazione e dell'amicizia non interrotta con cui resto il vostro affezionatissimo amico.

« *Francesco Serrano*. »

Il marchese di Novaliches rispose: *All'eccellentissimo duca della Torre* (*Serrano*), *capitano generale degli eserciti nazionali*.

« Mio caro signore,

Ho nelle mani la lettera che voi m'indirizzaste per mano del vostro inviato don Adelardo Lopez de Ayola, oggi 27, benchè per errore l'abbiate posta in data del 28.

« Il mio dolore è profondo nell'apprendere essere voi che vi trovate alla testa del movimento, e io sono certo che, scrivendo la vostra lettera e prima di ricevere la mia risposta, ne avrete indovinata la natura.

« Il governo costituzionale di S. M. la regina Isabella II (che Dio protegga!) mi affidò il comando di questo esercito che, ne ho la certezza, farà il suo dovere, qualunque sia il rammarico ch'esso abbia d'incrociare le bajonette con quelli che ancora jeri erano suoi camerati. Questa sventura non può essere evitata che quando tutti riconoscano la legalità esistente a fine di risparmiare all'infelice nostra patria maggiori calamità.

« La regina e il suo governo costituzionale ne sarebbero lieti, e il popolo, il quale non vuole che pace, libertà e giustizia, aprirebbe il suo cuore alla speranza, vedendosi rassicurato dalle inquietudini che adesso lo rodono. Se, ciò che è affatto improbabile, la sorte non favorisse questo risultato, le brillanti mie truppe ed io avremmo sempre il giusto orgoglio di non aver provacata la lotta, e la storia, sempre severa verso coloro che gettano il grido di guerra civile, ci riserverebbe una pagina gloriosa.

« Il vostro inviato ha l'incarico di rimettervi questa risposta, che considererete come l'espressione unanime dei sentimenti di tutti gli uomini che compongono l'esercito che io ho l'onore di comandare. Tuttavia non vogliate dubitare dell'alta considerazione dell'amicizia non interrotta con cui resto il vostro affezionatissimo servo.

« Dal quartiere gen. di Montoro, 27 settembre. « *Novaliches* »

NOTIZIE

FIRENZE — Crediamo sapere che sia stata decisa la soppressione dei Comandi delle piazze, dalla quale risulterebbe una non indifferente economia. Pare infatti che l'ispezione che sta operando il tenente generale Pernot abbia per iscopo di conoscerne il personale onde usufruttuare i più abili in altri servizi, pensionando i vecchi e coloro che per ragioni di salute non potrebbero sostenere servizi più faticosi. (*G. di Torino*)

— Ecco il risultato della sottoscrizione alle obbligazioni per la regia dei tabacchi conosciuto a tutto ier l'altro sera:

6 ottobre, Firenze	Obbl.	9,000
» Torino	»	7,000
» Altre piazze d'Italia	»	18,000
» Parigi	»	50,000
» Berlino	»	16,000
» Londra	»	5,000
» Francoforte	»	6,000
	Obbl.	111,000
7 ottobre, Firenze	»	54,000
» Torino	»	6,600
	Obbl.	171,600

GENOVA — Apprendiamo dalla *Gazzetta di Genova* che, sapendosi essere intenzione del ministro della pubblica istruzione di preparare un progetto per il riordinamento degli studi superiori e per la riduzione del numero delle Università, il prefetto e il sindaco di Genova fecero tosto pratiche attivissime presso il Governo per isconginrare il pericolo della temuta soppressione dell'Università genovese.

NAPOLI — Leggiamo nella *Patria*: Un padre di famiglia, cui mancava ogni mezzo di sostentamento, concepì lo sciagurato progetto di togliersi la vita Pria di compierlo, non sapendo a chi meglio potesse raccomandare i suoi più cari, scrisse una lettera al prefetto, una di quelle lettere, le quali, quando vanno ad uomini di cuore, come il marchese Rudinì, non sono giammai scritte indarno. Sorpreso nel momento, in cui per mandare ad effetto il fatale disegno stava per gettarsi dal balcone, la lettera fu mandanta al suo indirizzo da una mano pietosa, ed il prefetto, nel riceverla, dispose immediatamente un sussidio per quella sventurata famiglia.

RAVENNA — Il Governo ha ricevuto dal generale Escoffier, incaricato della prefettura di Ravenna, il seguente telegramma in data di ieri:

Fu preso da pattuglia carabinieri e truppa il bandito *Zambri*, detto *Forliset*, assassino e grassatore del Faentino. È un passo importante verso il ristabilimento della sicurezza nella campagna.

PARMA — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Sentiamo che il Ministero dell'interno ha destinato, dal fondo disponibile per danneggiati dal cholera, la somma di L. 6,000 a benefizio delle famiglie povere che hanno maggiormente sofferto dalla inondazione di questa città e sue vicinanze.

Il vivo interessamento che della nostra sventura va ripetutamente prendendo il Ministero dell'interno, ci è di grande conforto e siamo lieti di poterlo additare alla fiducia dei nostri concittadini, siccome arra di quegli ulteriori provvedimenti, a cui accennava un altro dispaccio.

CREMONA — Il Po, questo massimo fiume d'Italia, lasciava già da qualche tempo intravvedere che non avrebbe rispettato i suoi confini, ma jer l'altro per le continue pioggie e per l'irrompere precipitoso di tanti fiumi e torrenti suoi tributari è straripato per ogni dove allagando in un batter d'occhio le circostanti campagne.

Fino ad ora non possiamo ragguagliarvi sui danni al certo gravissimi che ha arrecato questo precipitoso rovesciamento di pioggie, nè fino ad ora è giunta notizia, che del resto è a sperarsi non giunga, di qualche vittima. (*Pungolo*)

ROMA — Una circolare di monsignor Randi, direttore generale di polizia, ordina a tutte le guardie della polizia stessa, che qualora venissero chiamate per essere esaminate da « qualunque giudice o tribunale, compreso quel supremo della Consulta », non si presentino ad esso se prima non abbiano conferito o col Randi stesso o con persona da lui appositamente a ciò delegata. Quest'inaspettata misura si riferisce al processo (di cui abbiamo già parlato) che si sta facendo al Baldoni, capo delle dette guardie di polizia, il qual processo sembra essere nell'interesse del Randi e dell'istesso cardinale Antonelli di mandare a vuoto allo scopo di non svelare al pubblico uno scandaloso intrigo di Stato. Così il *Diritto*.

FRANCIA — All'imperatore Napoleone si attribuisce questo detto:

« Prima d'una reggenza-Montpensier la via è lunga; intanto la rivoluzione spagnuola è stata un'ottima diversione all'alternativa che mi veniva posta ogni giorno fra la guerra o la riforma politica. »

Se Napoleone non ha pronunciato queste parole, può certamente averle pensate, giacchè da quindici giorni e più i fogli francesi, tutti pieni di Spagna, hanno abbandonato la quistione di pace e guerra e libertà che occupavano i loro ozi. Il rumore delle sciabole non si sente più.

Certamente questo mezzo di distrarre la volubilità francese non può essere eterno. ma ad ogni modo esso durerà ed ha già durato abbastanza per rimovere il pensiero di una campagna d'inverno, e liberare l'imperatore da quella pressione dell'opinione pubblica che pareva gli additasse la necessità di un gran colpo per assicurarsi il favore delle masse nelle future elezioni.

Frattanto assicurasi che, durante il

suo soggiorno a Biarritz l'imperatore abbia studiato con gran cura i miglioramenti da introdursi nell'amministrazione interna, e che sia deciso a concedere riforme liberali. Egli sarà ben presto di ritorno a Parigi e vedremo se manterrà la sua imperiale parola.

— Secondo il *Bulletin International* (edizione di Nimes) lo stato di salute del sig. di Goltz facendosi più grave, l'onorevole diplomatico avrebbe inviate a Berlino le sue dimissioni, ed a succederlo nell'Ambasciata prussiana a Parigi, sarebbe stato nominato il Principe di Reuss, attualmente ambasciatore di Prussia a Pietroburgo.

AUSTRIA — Scrivono da Vienna che l'eventualità della morte del principe reale di Belgio diede luogo nei circoli diplomatici a combinazioni più o meno arrischiate.

Si disse probabile l'adozione d'un arciduca austriaco per parte di re Leopoldo II, ma questo progetto non fu proso sul serio nè a Vienna nè a Parigi.

In ricambio si crede generalmente che, all'evenienza si proporrebbe alla Camera belga un cambiamento di costituzione, in maniera che la successione possa aver luogo per la linea femminile della casa regnante.

— I tumulti che si annunziavano per ieri sera non ebbero luogo; il Comune aveva chiamato gli organi della polizia di Stato, dappoichè il capo della polizia civica aveva dichiarato essere i suoi mezzi insufficienti a tutelare l'ordine pubblico. Il dirigente la Luogotenenza, Henniger, minacciò di far chiudere le scuole czeche, qualora gli studenti prendano parte ai tumulti. Il *Pokrok* e il *Narodni Noviny* furono confiscati. Una deputazione di cittadini si presentò al dirigente la Luogotenenza colla preghiera di prendere provvedimenti che valgano ad impedire nuovi disordini. Si accerta che la Procura di Stato annunciò l'appello contro la decisione del Tribunal Provinciale di non incoare alcun processo subbiettivo contro i Vescovi.

PRUSSIA — Si agita di nuovo l'accessione della Germania del Sud alla Confederazione del Nord.

Essa non è che una quistone di tempo.

Il signor di Bismark disse che « la linea del Meno è una inferriata posta in un ruscello; l'inferriata resta ma l'acqua passa. »

Rimane a sapersi quando si toglierà ufficialmente quella inferriata.

SPAGNA — La *Gazzetta di Madrid* ci fa sapere che furono cambiati i nomi alle piazze o vie in modo da non rammentare il cessato ordine di cose.

I nuovi nomi sono quelli dei benemeriti del movimento.

La citata gazzetta annunzia che il maresciallo Serrano fu incaricato dalla Giunta provvisoria di nominare un ministero che rimarrà in funzione fino alla riunione dell' assemblea costituente.

Il potere è frattanto nelle mani del maresciallo ed il ministero non sarà costituito prima dell'arrivo del generale Prim che è aspettato a Madrid.

Serrano ha fatto un appello caloroso alla fiducia, alla concordia ed all'unione tra il popolo e l'esercito.

TURCHIA — La *Patrie* reca:

Molti giornali parlano, a proposito degli affari di Bulgaria, dell' invio di numerose truppe in queste parti dell' impero ottomano.

Lettere da Costantinopoli del 23 settembre ci apprendono che la situazione in Bulgaria è migliorata; che la Porta non giudicò opportuno mandare nuovo truppe; che vi mantiene solo un corpo di circa 12,000 uomini accampati tanto a Roustchouck che a Nicopoli, e che questa forza è considerata come sufficiente a mantenere la situazione.

Cronaca locale e fatti vari

Il Po che nei giorni passati, in seguito della sua piena superiore a quante fin qui ne sono avvenute, poneva in seria apprensione gli abitanti di Pontelagoscuro, e di gran parte del territorio ferrarese, e che minacciava di una imminente innondazione la quale senza dubbio sarebbe stata fatale, va di ora in ora sempre più decrescendo, cosicchè giova sperare che presto potremo rallegrarci di una completa vittoria.

Sappiamo che il nostro Municipio, fra i provvedimenti adottati in questa grave circostanza, ha pure attivata, indipendentemente dal telegrafo, una linea sicura di comunicazione, lungo la via che da Ferrara conduce al Ponte, per avere colla maggiore sollecitudine i Bullettini della piena, ponendo cioè una guardia municipale, o campestre, ad ogni chilometro, con ordine espresso di trasmetterli ad ogni ora all'ufficio. La quale misura, più che altro, potè mettere il Municipio in grado di soddisfare alle frequenti inchieste fattegli dai cittadini.

Diamo il solito Bollettino:

Il Po alle ore 12 merid. segnava oncie 60 1|2 pari a metri 2. 33.

Lunedì 12 corrente, il Consiglio Provinciale terrà seduta pubblica.

Abbiamo veduto con piacere che il farmacista sig. Perelli ha tolto i vecchi portoni che sporgevano dal proprio negozio, riducendoli internamente. Il lavoro è condotto con buon gusto ed eleganza. Speriamo che l'esempio del sig. Perelli sarà imitato dagli altri pochi proprietari di negozi nella nostra bella piazza della Pace, ai quali piace di mantenere ancora i vecchi portoni così urtanti il senso estetico, ed incomodi ai cittadini.

Ieri sera aveva luogo in Ferrara l'apertura dell'Accademia Garibaldi di scherma e ginnastica. Ci spiace di non potere fare alcun cenno di una tale solennità, alla quale nessuno della Direzione nè della Redazione ha assistito; ciò che non sarebbe avvenuto se fossero stati onorati di un invito.

Ieri veniva denunciato alla P. S. il furto domestico di una quantità di biada non che di varii attrezzi per uso di scuderia.

In seguito alle indagini praticate venne subito arrestato il ladro e posto alla dipendenza dell' Autorità Giudiziaria.

TEATRO DELL' ARENA. — Questa sera alle ore 8 avrà luogo la beneficiata del 1° Tenore sig. *Cesare Bonzi*. Oltre l'opera *Ernani* verranno eseguite la *Sinfonia* a piena orchestra scritta e diretta dal Maestro Concertatore sig. *Filippo Ugolini* e la Cavatina dell'opera i *Masnadieri* eseguita dal Beneficato.

SCOPERTA DELLE MINIERE D'ORO. — Sulle frontiere settentrionali della Russia, quasi nel luogo ove i Russi vorrebbero impadronirsi d'un porto norvegio ove il mare non gela mai, sono state testè scoperte delle miniere d'oro che se non sono feconde come quelle dell'Australia e della California, suppliscono però generosamente alle fatiche dei cercatori del prezioso metallo. Solo si può credere che il rigore del clima sarà un grande ostacolo alla cupidigia degli avventurieri dell' Europa meridionale che bramano d'arricchirsi prontamente.

(*Helsing fors Dagblad*)

ASSOCIAZIONE PER L'INSEGNAMENTO SECONDARIO DELLE FANCIULLE ALLA SORBONA. — Aprirà il 16 novembre le sue Scuole a Parigi. Distinti Professori v' insegneranno Letteratura, Storia, Zoologia, Chimica, Aritmetica, Geografia, Botanica, Geometria, Fisica, Disegno, Inglese e Tedesco. Ad onta di tutti gli sforzi de' retrogradi queste Scuole cominciano ad avere una vita rigogliosa.

E in Italia cosa imparano le giovanette? Leggere e scrivere; tutt' al più hanno un' infarinatura degli elementi di qualche scienza. Pensi cui tocca a preparare buone madri per *le future generazioni*.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
11 *Ottobre*	11.	50.	1.
12 »	11.	49.	47.

Osservazioni Meteorologiche

9 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 761, 05	mm 760, 31	mm 759, 99	mm 760, 77
Termometro centesimale	o † 18, 7	o † 21, 0	o † 20, 5	o † 15, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 11, 33	mm 9, 49	mm 8, 73	mm 9, 60
Umidità relativa	o 70	o 51	o [illegible]	o 74
Direz. del vento	NNE	NNE	N	NE
Stato del Cielo	Ser.	Ser.	Ser.	Ser.
	minima		*massimo*	
Temper. estreme	o — —		o † 21, 0	
	giorno		*notte*	
Ozone	7, 5		6, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 9. — *Madrid* 8. — Un telegramma di Valenzia 8 reca: il capitano generale di Cuba fa sapere a Serrano che un telegramma annunziante la rivoluzione non basta a soddisfare tutti per far rivoluzionare l'isola. Come il capo della Colonia posta in circostanze speciali e depositario della parte integrante del territorio spagnuolo, egli comprende il suo dovere in questo supremo momento e lo compirà con l'abnegazione e e patriottismo che esigono le circostanze.

Dulce arrivò a Madrid in cattivo stato di salute.

Olozaga non verrà a far parte del governo provvisorio.

Le truppe sfilarono innanzi al palazzo del congresso.

Madrid 8. — Stasera ebbe luogo una grande dimostrazione in favore della libertà e della eguaglianza dei culti. Numerosa folla percorse Madrid con cartelli rischiarati, su cui era scritto, abbasso il concordato, abbasso i tiranni di Roma. Viva Roma libera.

Tutta la città ancora è illuminata. Domani avrà luogo una corsa di tori, alla quale assisteranno la Giunta ed i generali.

Parigi 8. — La *France* ed il *Constitutionnel* confutando le asserzioni dell'*Etendard* dicono inesatto che il governo francese abbia approvata la politica del governo rumeno, e biasimata quella della Turchia. Soggiungono che la Turchia non minaccia, ma essa stessa è minacciata. Conchiudono dicendo che le simpatie delle potenze Occidentali sono interamente acquistate alla Turchia.

Madrid 9. — Il Ministero si è costituito. Serrano presidente, Prim guerra, Topete marina, Figuerola finanze, Lorenzana affari esteri, Ulloa giustizia, Sagasta interni, Ayala colonie, Ruiz Zorilla lavori pubblici. Moceno Benitez fu nominato governatore di Madrid.

Trieste 9. — Si ha da Atene 3: Il ministro degli affari esteri presentò alla Camera i documenti su l'insurrezione cretese.

Molti corpi di volontari dispongansi a partire fra breve per Candia.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 20	69 17
» italiana 5 0|0 in cont.	52 27	52 —
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	407 —	406 —
Obbligazioni » »	216 25	216 25
Ferrovie Romane	44 —	45 —
Obbligazioni »	109 —	109 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	43 50	43 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	131 —	131 —
Cambio sull'Italia	7 1|2	7 1|4
Credito mobiliare francese . .	277 —	282 —
Vienna. Cambio su Londra . .	116 05	116 25
Londra. Consolidati inglesi .	94 5|8	94 1|2

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita ital.	56 32 1|2	56 05 —
Oro	21 60 —	21 60 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERARRA

Anno XXX. N.° 41

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Ottobre 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . .	l'Ettolitro	20	91	22	51
» vecchio . .	Nom.	—	—	—	—
Formentone	»	12	06	12	86
Orzo	»	10	45	11	26
Avena	»	8	85	9	63
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati . .	»	17	69	20	91
Favino	»	18	49	20	10
Riso cima	Kil. 100	52	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte .	» »	47	30	49	30
» id. 2ª sorte .	» »	44	30	45	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	45	—	50	—
» vecchio »	» 698. 903	—	—	—	—
Paglia . . . »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	76	79	84	03
» Scarto Canapa	»	49	26	52	16
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	168	—	172	—
» » delle Puglie	»	163	—	168	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	32	42	50	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce » »	»	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane . .	»	108	66	115	91
» di Romagna .	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina . .	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	108	66	127	50
» di Romagna		—	—	—	—
detti Padovani		118	81	127	50
Formaggio di Cascina .	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall'8 al 7 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerent.*